



SOPRA LE RIGHE

Il contrario della guerra

(...) Era un film sui bombardieri americani durante la Seconda guerra mondiale e sui loro coraggiosi equipaggi. Vista a rovescio da Billy, la storia era questa:

Gli aerei americani, pieni di fori e di feriti e di cadaveri decollavano all'indietro da un campo d'aviazione in Inghilterra. Quando furono sopra la Francia, alcuni caccia tedeschi li raggiunsero, sempre volando all'indietro, e succhiarono proiettili e schegge da alcuni degli aerei e degli aviatori. Fecero lo stesso con alcuni bombardieri americani distrutti, che erano a terra e poi decollarono all'indietro per unirsi alla formazione.

Lo stormo, volando all'indietro, sorvolò una città tedesca in fiamme. I bombardieri aprirono i portelli del vano bombe, esercitarono un miracoloso magnetismo che ridusse gli incendi e li raccolse in recipienti cilindrici d'acciaio, e sollevarono questi recipienti fino a farli sparire nel ventre degli aerei. I contenitori furono sistemati ordinatamente su alcune rastrelliere. Anche i tedeschi, là sotto, avevano degli strumenti portentosi, costituiti da lunghi tubi di acciaio. Li usavano per succhiare altri frammenti dagli aviatori e dagli aerei. Ma c'erano ancora degli americani feriti, e qualche bombardiere era gravemente danneggiato. Sopra la Francia, però, i caccia tedeschi tornarono ad alzarsi e rimisero tutti e tutto a nuovo.

Quando i bombardieri tornarono alla base, i cilindri d'acciaio furono tolti dalle rastrelliere e rimandati negli Stati Uniti, dove c'erano degli stabilimenti impegnati giorno e notte a smantellarli, a separarne il pericoloso contenuto e a riportarlo allo stato minerale. Cosa commovente, erano soprattutto donne a fare questo lavoro. I minerali venivano poi spediti a specialisti in zone remote. Là dovevano rimetterli nel terreno e nasconderli per bene in modo che non potessero mai più fare male a nessuno.

(da Mattatoio N. 5 di Kurt Vonnegut)

MANIFESTAZIONE

7 aprile: una giornata senza incidenti



La chiede l'Organizzazione Mondiale della Sanità e l'ACI si fa portavoce dell'iniziativa con lo slogan "Il 7 aprile né morti né feriti sulle nostre strade. Io ci provo!" In Italia nel 2002 ci sono stati oltre 230.000 incidenti stradali, con ben 6.736 morti e oltre 330.000 feriti, uno ogni minuto e mezzo.

Nel mondo ogni anno si contano 1.300.000 morti sulle strade. E' come se ogni volta venisse cancellata l'intera popolazione di una città come Milano. Questo il terribile impatto degli incidenti stradali, che fanno più vittime delle guerre. Da oggi al 2020, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, scaleranno la graduatoria "nera" delle principali cause di morte e malattia fino al terzo posto, scavalcando AIDS, tubercolosi, malaria e malattie cerebrovascolari.

Le cause principali? Il mancato rispetto della distanza di sicurezza, la guida distratta, l'eccesso di velocità. Con un costo sociale altissimo: 518 miliardi di dollari all'anno. E migliaia di famiglie coinvolte, che si trovano ad affrontare non solo il problema del coinvolgimento emotivo, ma anche i problemi economici legati al mancato reddito e, spesso, anche ai problemi giudiziari.

L'impegno del 7 aprile mira a far nascere una nuova consapevolezza culturale, un nuovo modello di comportamento. Perché si stima che il 90% degli incidenti stradali dipende dal fattore umano. Per questo motivo il 7 aprile, mercoledì prima della Pasqua, quando molti di noi saranno sulle strade per raggiungere località di vacanza, ricordiamolo: né morti né feriti, una scelta difficile ma non impossibile, che dipende anche da noi.

(Amministrazione Comunale di Brendola)

APPELLO

Manca sangue !!!!

Riceviamo (20/03/04) e pubblichiamo:

Faccio appello a tutti i donatori di sangue perché sentano sempre alto il desiderio di aiutare gli altri.

La FIDAS provinciale continua a segnalare quali siano le necessità che incombono su tutti i reparti, per la mancanza di sangue. Gli stessi medici ci dicono quali siano le difficoltà di lavorare sempre con le problematiche legate a questo problema. Capisco anche voi donatori quando ci riferite, che ogni qual volta vi recate a donare il sangue, dobbiate perdere molto tempo nei centri immunotrasfusionali per mancanza di medici e infermieri. Io dico che non perdetevi del vostro tempo, ma lo investite sul malato. Il malato invece molte volte non ha tempo. Inoltre è necessario dire che i mass-media, che parlano dei molti modi di fare beneficenza, non danno molto spazio di promozione al dono del sangue e quindi tocca ancora a noi donatori a promuovere presso amici e parenti questa nobile causa. Ecco perché noi del direttivo del gruppo di donatori di sangue di Brendola vogliamo rilanciare la campagna ai donatori attivi "porta un amico".

Mi scuso finora se avete percepito una nota di polemica in queste righe. Vi ringrazio dell'importante e silenzioso servizio che voi fate *soprattutto a chi soffre*. Insieme a tutto il direttivo auguro Buona Pasqua a voi e alle vostre famiglie.

(Carlo De Cao)

MINI SONDAGGIO

Traendo spunto dall'intervista pubblicata sul nr. 7, scaturita dai risultati del primo mini-sondaggio, è nata una nuova idea; delle mini interviste con domande scelte e votate dai lettori di "in paese".

L'idea è questa: i lettori faranno pervenire alla redazione tre domande da porre a personaggi della vita pubblica brendolana (via e-mail, fax, lettera e/o orale); la redazione sceglierà, tra i personaggi più richiesti le domande più interessanti. Dato che le domande verranno poste dal sottoscritto, non saranno citati gli autori delle domande (salvo esplicita richiesta).

Attenzione!!!

Le domande devono riguardare la vita politica, culturale, sportiva, sociale... insomma di interesse pubblico.

Domande del tipo: "E' vero, caro Tizio Caio, che lei è l'amante di Sempronio Caica?" non verranno prese in considerazione (per la pubblicazione).

(Ferruccio Danieli)

POSTA ELETTRONICA!

Vuoi ricevere

in paese

direttamente sul tuo computer?

Invia la tua e-mail all'indirizzo:

inpaese@libero.it

A TUTTI I LETTORI !!!!!

Volete festeggiare un avvenimento? Volete mandare una segnalazione, una richiesta, un avviso, una poesia? Volete dire la vostra? IN PAESE esce all'inizio di ogni mese: scrivetele (e tassativamente: FIRMATE!) entro la metà del mese precedente. Finché c'è posto, c'è posto per tutti!

(La Redazione)

Le giuste proporzioni

Ci sono momenti in cui il singolo individuo e la comunità intera sono costretti a soffermarsi più del solito sul senso della morte. Eventi privati e pubblici che inducono a riflettere e che lasciano addosso un peso essenziale e inafferrabile. "L'unica cosa che da una vera grandezza all'uomo è il fatto che muoia" disse Pier Paolo Pasolini.

Ma la morte è anzitutto, sopra a tutto, un'esperienza individuale, vissuta da chi ci lascia e da chi resta. Il solo tentativo di tradurla in parole rischia di essere una profanazione. Di fronte alla morte valgono tutte le frasi e nessuna frase. Tutte le emozioni e nessuna emozione. Tutti i pensieri e nessun pensiero. Tutte le ragioni e nessuna ragione. Tutto e niente davanti alla naturale circostanza della perdita di Quel genitore, di Quel figlio, di Quella moglie o Quel marito, di Quel nonno, di Quell'amico, di Quel compagno di lavoro o di gioco, di Quella specifica persona, unica, insostituibile, che porta via con sé un universo esclusivo. Solo nell'esperienza collettiva le morti sono accomunate dal medesimo dolore e dalla medesima sensazione di impoverimento. Nelle singole persone ogni dolore è inesorabilmente diverso e irripetibile.

Poi c'è che si continua. Perché bisogna. Perché si vuole. Perché è giusto così. Perché chi se ne va non vorrebbe lasciare qui persone disperate. Vorrebbe accomiarsi da gente felice di averlo incontrato e conosciuto e amato e accompagnato per un po'. Gente in qualche modo arricchita grazie al tempo condiviso, gente che sa far buon uso dei piccoli regali inestimabili, dei gesti e degli sguardi, dei toni e delle parole di chi non c'è più. Gente che sa sorridere ad un ricordo, magari tristemente, ma comunque sorridere.

Massimo rispetto e totale discrezione merita l'esperienza individuale del dolore, che nessuno ha il diritto di spiegare ed a nessuno è dato di capire davvero.

Ma se un significato, semplice e costruttivo, si vuole trarre almeno dall'esperienza collettiva della morte, che sia quello di ricondurre a giuste proporzioni i casi della vita quotidiana.

(La Redazione)

Il Presidente della Protezione Civile

Locato Renzo

Riceviamo e pubblichiamo:

Cos'è la Protezione Civile?

Attualmente è un gruppo di 30 persone volontarie con 60 braccia disponibili al proprio paese sempre e un cuore unico per amarlo e difenderlo.

Chi può entrare nella protezione civile?

Dopo i 18 anni tutti coloro che amano Brendola veramente e aggiungo un mio desiderio forte che ogni Associazione Brendolana avesse almeno un componente dentro la Protezione Civile.

-Cosa chiedete per sopravvivere?

Un minimo indispensabile. Una sede per le attrezzature e per noi nuove forze giovani e non intensificare il rapporto Protezione Civile/Comune.

-Quali sono i vostri progetti?

- 1) Proteggere Brendola e i suoi Brendolani.
- 2) Prevenire incendi e frane.
- 3) Dare sicurezza a tutte le manifestazioni che si svolgono in paese.
- 4) Iniziando dalle scuole insegnando ad amare Brendola, i suoi sentieri, la sua e nostra natura
- 5) Scoprire Brendola con i suoi tesori naturali nascosti.

Cos'è sig. Presidente Brendola per lei?

Brendola per me è come il grembo materno finché sono in lei nulla mi manca amo lei perché è fonte della mia vita e del mio amore.

Ma quando è nato questo attaccamento al tuo paese?

Le dico solo che negli anni 63/64 nei monti comunali a camminare alla ricerca di un po' di natura e qualche fossile c'ero io mio fratello maggiore e il cane.

Cosa può turbare la quiete di Brendola?

In ordine forse no, ma sicuramente è così catalogato per me: un' esplosione di una fabbrica chimica, deragliamento di un treno merci con sopra chissà che cosa, alluvione sulla parte bassa di Brendola, frane e smottamenti sui monti comunali e parte alta San Valentino e Muraroni. La più remota, ma non scontata, il terremoto di ottobre con epicentro Altavilla (VI). Per me non è altro che un richiamo o un eco 4/5 milioni di anni fa, quando la famosa falda che da Abano passa San Gottardo, San Vito di Brendola, San Michele di Brendola, Altavilla Vicentina, Montecchio Maggiore, fino

in paese

Registrazione Tribunale Vicenza
N° 1054 del 10/07/2003

Editore:

Associazione Pro-Loco Brendola
Piazza del Donatore - Brendola (VI)
Tel/Fax 0444-601098

Sito: www.prolocobrendola.it

E-mail: inpaese@libero.it

Direttore Responsabile:

Alberto Vicentin

Gruppo di redazione:

Giulio Cicolin, Ferruccio Danieli,
Mauro Marzari, Paola Zilio

a Montechia di Corsara, eruttando basalto tanto da formare un clima tropicale. E ciò lo dimostra il fatto che sul Rio Marzabò si trovano ancora denti di squalo fossili, steli marine e spugne fossili.

Ma qual è per lei la Brendola ideale?

La Brendola ideale c'è già, il problema è creare il cervello Brendolano ottimale per vivere con lei.. Brendola ideale.

Ciao e grazie

(Renzo Lovato)

DALLA SALA DELLA COMUNITÀ

Il successo del Folk

Si è appena conclusa la nona edizione della rassegna *Vò on the folks*, con esiti affatto lusinghieri. La Sala della Comunità gremita, sempre, in ogni ordine di posti, ma soprattutto un pubblico entusiasta, che non vorrebbe la Rassegna terminasse più (non preoccupatevi: stiamo lavorando alla consueta appendice musicale estiva!), hanno ancora una volta ripagato direttore artistico (Paolo Sgevano), collaboratori della Sala, e i fondamentali sponsor, degli sforzi compiuti. L'ultimo evento, tra tutti, s'è trasformato in una proposta interattiva, mescolando, ai suoni struggenti, le immagini delle terre d'Irlanda. Tradizione e proposte alternative: una ricetta che non mancherà di stupire anche l'anno venturo!

Anche la diciottesima rassegna teatrale volge al termine. L'ultimo appuntamento è tradizionalmente cabarettistico: sul palco l'esilarante duo A. Appi - R. Besa ("I P A P U") che già in televisione strappano risate (ad Antenna 3 l'appuntamento è quotidiano, il lunedì sono presenti su Italia 1 allo show "Colorado Café", con D. Abata ntuo). (...)

antartika

idee | parole | immagini



web design pubblicità grafica editoria

GARAGE
GRAFICO

decorazione automezzi e vetrine,
striscioni, cartelli, render 3d,
oggettistica e abbigliamento promozionale.

Via S. Bertilla, 15 - 36040 Brendola (VI) - Tel/Fax 0444 40.15.38

Un bilancio su San Rocco

Anche quest'anno S. Rocco è passato ed è il momento dei bilanci. Un bilancio povero di contenuti a prima vista, con il cattivo tempo che l'ha fatta da padrone non permettendo lo svolgimento delle numerose iniziative programmate. Nonostante ciò si possono estrarre dei contenuti positivi.

Alla serata del tarassaco numerosa affluenza di pubblico, merito di un relatore d'eccezione come Guerrino Lovato che ha saputo evidenziare le proprietà di un prodotto povero di così largo consumo nel nostro paese, richiamato anche in alcuni testi come "l'oro di Brendola". Alla processione di S. Rocco il tempo ha creato un po' di difficoltà. Diamo merito a tutti i fedeli che hanno partecipato e all'indispensabile collaborazione del Gruppo Alpini Brendola, che con spirito d'abnegazione si è incaricato di portare il santo per tutto il percorso della processione. Un ringraziamento anche alla Protezione Civile e a tutte le Autorità pubbliche presenti, che hanno saputo rendere l'iniziativa sicura e possibile.

La giornata di domenica ha saputo donarci meravigliosi momenti di arte e cultura, con le numerose mostre che si sono viste succedersi per tutto il periodo di S. Rocco, nonché la rassegna enogastronomica organizzata con la collaborazione degli agriturismi e degli esercenti brendolani.

Fin qui le iniziative che hanno potuto aver luogo. Purtroppo abbiamo dovuto rinunciare a molte cose: i bei momenti dei tradizionali mestieri in piazza, le grida dei bimbi sulle attrazioni viaggianti, la nuova iniziativa che quest'anno voleva essere il fiore all'occhiello di questo periodo, la *Caminada* di S. Rocco.

Nonostante tutto credo che quest'anno si sia potuto fare un'esperienza su come migliorare, specialmente a livello organizzativo, una manifestazione che voleva crescere e promuovere Brendola fuori del suo territorio. Tutto ruota sulla collaborazione tra tutte le associazioni di Brendola, creando sinergie e limitando il dispendio d'energia. Grazie a tutti coloro che hanno lavorato, togliendo tempo alle proprie famiglie e che oramai conosciamo tutti. Aspettando un S. Rocco più clemente invito tutti alla prossima occasione.

(Mauro Marzari, Presidente Pro Loco)

Nutrizione bilanciata per una vita di Benessere
 Benessere non significa solo "stare" bene, ma anche "sentirsi" bene.
 Integra la tua quotidiana alimentazione con i prodotti con i prodotti naturali **Herbalife**.
 0444/601528 ore pasti

Nuovi arrivi nella Biblioteca Civica di Brendola

Qualcuno con cui correre di David Grossman; *L'eco delle risaie* di Anna Moi; *La penitenza di fratello Cadfael* di Ellis Peters; *Forte come la vita* di Jacquelyn Mitchard; *L'isola dei morti* di Valerio M. Manfredi; *Alla fine del silenzio* di Charlotte Link; *I rischi della buona educazione* di Jessica Shattuck; *Lo zar degli oceani* di Clive Cussler; *Guerre americane* di Daniel Buckman; *L'ultima sfida* di Jack Higgins; *Dopo di te con la pistola* di Kyril Bonfiglioli; *La straniera* di Diana Gabaldon; *Castigo* di Jilliane Hoffman; *L'usignolo dei Linke* di Helga Schneider; *Happy end* di M. Vazquez Montalbàn; *Storia di famiglia* di Dani Shapiro.

Si potrebbe leggere... *Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano* di Eric-Emmanuel Schmitt (ed. E/O)

Il breve intreccio di strade di un popolare quartiere parigino annovera vie che hanno il sapore delle favole: Rue Bleue, Rue de Paradis. Il quartiere dove abita l'adolescente Mose detto Momo, è pieno di vita e di luce, percorso da un'animazione popolare colorita e gaia, proprio l'opposto dell'appartamento in cui Momo vive con un padre perennemente immerso nella penombra, eccettuato per il cono di luce serale che avvolge l'avvocato, senza affari e senza moglie, intento a leggere uno dei ponderosi volumi. Nonostante l'atmosfera pesante di una casa dalla quale l'amore sembra fuggito, Momo è un ragazzo dallo spirito aperto e curioso, ferito dalle accuse del padre e dalla sua indifferenza ma capace di reagire con una serie di spensierate trasgressioni. Così comincia la storia d'amicizia, intessuta di ironia, candore e profonda saggezza, del ragazzo ebreo e dell'anziano "arabo" nell'incanto di un angolo di mondo in cui anche le donne di strada sono belle e cordiali e si accontentano di un orsetto di peluche in cambio dei loro favori e dove, come portata da un sogno, compare addirittura Brigitte Bardot. Come in una favola o un apologo che non pretende di dare lezioni morali ma soltanto proporre un sogno da decifrare, i due protagonisti si incamminano verso il grande mondo, acquistano un'auto che nessuno dei due sa guidare e si dirigono verso Oriente, oltre Istanbul, verso una libertà che li fa inerpicare verso l'alto, guidatili quell'arte di sorridere alla vita rachiata nei preziosi fiori del Corano.

(Antonella Ronzan)

GRUPPI POLITICI

NEWS dal Circolo Margherita

Riceviamo (24/03/04) e pubblichiamo:

Serata Giovani: si è svolto giovedì 18/03 presso il Centro di Pubblica Utilità di Vò il primo incontro organizzato dal nostro Circolo rivolto ai giovani del nostro paese. L'obiettivo di questa attività che vogliamo proseguire nei prossimi mesi è capire chi è il "giovane di Brendola", quali sono le sue aspettative, le cose che lo interessano, i problemi che riscontra e la Brendola del futuro che egli vorrebbe. L'incontro ha avuto un carattere assolutamente informale ed è stato molto partecipato e coinvolgente. Ci hanno portato le loro esperienze e le loro motivazioni due giovani della nostra provincia: l'uno volontario nel Centroamerica che ha visto con i propri occhi gli effetti di decenni di violazioni dei diritti e della dignità degli uomini da parte del potere politico e militare, l'altro impegnato in politica seppur giovanissimo in un paese limitrofo che ha ritenuto inaccettabile stare a guardare ciò che fanno gli altri accettandolo con rassegnazione o subendolo senza poter dire la sua e incidere sul processo di sviluppo della sua Comunità. (...)

Tesseramento 2004: è iniziato giovedì 25/03 e si protrarrà per tutto il mese di Aprile (presso il Centro di Pubblica Utilità di Vò nelle serate del 08/04 e del 22/04) il Tesseramento per il Circolo della Margherita di Brendola. E' un'occasione questa per tutti i simpatizzanti ad aderire al nostro progetto di rinnovamento nel modo

di fare politica e di essere il centro, a Brendola quanto nel Paese, di una vera azione riformista fondata su proposte concrete ed assunzione di responsabilità anziché solo sulla protesta e sulla avversione a chi governa. Al termine della fase di adesione saranno eletti il nuovo Coordinatore e Comitato Direttivo. (...)

GRUPPI POLITICI

Dai DS di Brendola

Riceviamo (23/03/04) e pubblichiamo:

I Democratici di Sinistra di Brendola organizzano per Mercoledì 14 aprile 2004 la serata per il tesseramento 2004. Tutti gli iscritti e i simpatizzanti sono invitati presso il Centro sociale di Brendola alle ore 20.30. I DS di Brendola sono on-line:

www.dsbrendola.nelweb.it

e-mail: dsbrendola@virgilio.it

Aspettiamo il contributo e le segnalazioni di tutti i cittadini di Brendola.



DISCOTECA CICLONE
 RISTORANTE IDEALE PER COMITATE
 PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
 0444-919098 - 3487020061
 VIA ZAMENHOF, 26 - 36100 VICENZA
www.discotecaciclone.it

Le mie esperienze in Africa: mese di Dicembre 2003

Non è la stessa cosa

Non è la stessa cosa sentir parlare di miseria e trovarsi a contatto con bambini che camminano scalzi lungo le strade di terra rossa.

Non è la stessa cosa sentir parlar di fame e trovarsi a pranzare con i bambini che ti guardano dalla porta e dalle finestre in attesa degli avanzi.

Non è la stessa cosa sentir parlare di carenze sanitarie trovarsi accanto a persone moribonde prive dei soldi per curarsi.

Non è la stessa cosa sentir parlare di Africa e vivere, seppur per pochi giorni, in un villaggio della Costa d'Avorio dove malnutrizione, malattie, mancanza di igiene, guerra civile stanno distruggendo un popolo.

Ho trascorso l'intero mese di Dicembre a fianco di mia sorella, suor Tiziana Maule.

Son 18 anni che mia sorella vive in Costa d'Avorio, condividendo i problemi e la precarietà di questo popolo. E da 18 anni suor Tiziana mi racconta di un popolo che soffre.

Ma non è la stessa cosa.

Solo ora mi rendo conto quanto è difficile raccontare una realtà così diversa dalla nostra.

I nostri bambini hanno la preoccupazione di quale regalo scegliere per il loro compleanno. I bambini africani hanno la preoccupazione di dover crescere nonostante la malnutrizione.

I nostri ragazzi si preoccupano di avere il cellulare ultima generazione. I ragazzi africani si chiedono quanti mesi di vita avranno dopo aver contratto il virus dell'AIDS. Le nostre ragazze si preoccupano di avere i capelli in ordine. Le ragazze africane, un bimbo in grembo e uno infagottato sulla schiena, si chiedono come

sfamare i figli. I nostri adulti sono stressati e si lamentano del lavoro. Gli adulti africani non sono mai stressati ne depressi: sono cose da ricchi. I nostri anziani si annoiano perché non sanno come trascorrere le giornate. Gli anziani africani non esistono. Muoiono prima. Eppure in Africa non mi sono mai sentita invidiata, disprezzata, fuori luogo. Dignitosamente il popolo della Costa d'Avorio sopravvive alla povertà e alla guerra, alle malattie contagiose e soprattutto all'Aids, vero e proprio flagello che miete vittime. Dignitosamente il popolo Africano cammina dritto, con il portamento eretto di chi trasporta pesi in testa tutto il giorno, ma di chi quando ti incontra ti guarda in faccia. E saluta. E sorride.

Tanta è la miseria esterna, tanto è la ricchezza interiore. Merito certo di anni di sofferenza, che uccide ma fortifica. Merito della speranza che giorno dopo giorno i nostri missionari riescono a infondere nei loro cuori. Nonostante la guerra civile e i continui moniti dell'ambasciata italiana ad abbandonare la Costa d'Avorio, si contano numerosi le missioni di suore dorotee e frati cappuccini.

Li riconosci unici bianchi in mezzo ad un popolo scuro come la notte. Corrono su e giù per i villaggi, portano cibo e vaccinazioni, ma soprattutto portano una parola amica, una mano tesa anche verso i malati che nessuno si azzarda a toccare per paura di infezioni.

Le suore dorotee e i frati cappuccini sono amati dal popolo ivoriano. E non potrebbe essere altrimenti. Vivono come loro, condividono sofferenza e povertà, sempre con il sorriso e con la voglia di stare assieme, come ha insegnato loro Gesù. Non esiste giorno e notte, né sabato o domenica per chi si dona pienamente al prossimo, come hanno deciso di fare le suore dorotee e i frati cappuccini che ho incontrato e conosciuto ad Alepè. È il loro esempio, la loro disponibilità, la loro voglia di vivere com-

pletamente dedicata al prossimo e a Dio il ricordo più intenso che mi rimarrà dell'Africa. Oltre, naturalmente, agli occhioni neri e profondi dei bambini africani che guardano curiosi la mia pelle bianca. Per loro, per quello che mi hanno dato, per l'aiuto di cui necessitano vorrei davvero riuscire a sensibilizzare chi, dall'altra parte del mondo, negli agi e nella ricchezza, vuole provare la gioia di vedere un bimbo sorridere

(Agnese Maule)

STORIE

Cristobuco Piccione

... ai tempi della Regina Isabrutta

Era il giorno del riconoscimento, il giorno in cui ai Cadetti dell'Accademia Navale di Genoviene, venivano rilasciati i diplomi di Comandante Navale. -

Alto, bello e possente Cristobuco Piccione era l'unico a diplomarsi quell'anno, del resto era anche l'unico ad aver partecipato a quel corso; dai suoi occhi azzurri scendeva una lacrima, mentre riceveva l'applauso della popolazione accorsa, la fidanzata Maria, la Madre e due fratellini visibilmente sciocciati ed annoiati. -

Ricevuto il diploma, in segno di giubilo, fece tre saltelli sul posto e lanciò il copricapo per aria e corse ad abbracciare i familiari. -

Oggi è ancora qui, sta seduto sui bordi della fontana, in centro alla deserta piazza, solo senza alcun ingaggio. -

La sua mente vola altrove, generalmente sul mare, dove sogna la grande avventura, eroiche imprese, ricchezze ed onori....

ma la dura realtà sta ormai sostituendosi ai sogni; è molto difficile trovare lavoro come Comandante navale a Genoviene, questo ridente paesino dedito alla pastorizia, situato a millecinquecento metri sul livello del mare....

(Danieli Ferruccio, 19/10/1988)

a g e n d a b r e n d o l a n a

Sabato 3 aprile, ore 21, Sala Comunità: per la 18.a Rassegna Teatrale e Cabaret 2004, Gruppo Cabarettistico *I Papu* di Pordenone, presenta *INCOMPRESI NEL PREZZO* di Riccardo Pifferi

Domenica 4 aprile, mattinata: apertura al pubblico della Chiesetta Revese

Domenica 4 aprile, ore 15 o 20.30, Sala Comunità: (se programmata) in diretta su maxi - schermo INTER - JUVENTUS

Lunedì 5 aprile, ore 21, Sala Comunità: Rassegna Cinecircolo Primavera 2004 *INTRIGO INTERNAZIONALE* regia A.Hitchcock

Mercoledì 7 aprile, ore 20, Sala Comunità: film *I DIECI COMANDAMENTI* (offerta libera per la costruzione di un pozzo in Cameroon)

Sabato 10 aprile, ore 15, Sala Comunità: diretta su maxi - schermo VICENZA - TRIESTINA

Sabato 17 aprile, ore 20.30: diretta su maxi - schermo TORINO - VICENZA

Domenica 18 aprile, ore 10, Sala Comunità: Assemblea Soci Cassa Rurale ed Artigiana di Brendola

Domenica 18 aprile, ore 15.30, Sala Comunità: film di animazione *KODA, FRATELLO ORSO* di A. Biais & -Walker

Domenica 18 aprile, ore 17.30, Sala Comunità: film di animazione *KODA, FRATELLO ORSO* di A. Biais & -Walker

Lunedì 19 aprile, ore 21, Sala Comunità: Rassegna Cinecircolo Primavera 2004 *IL FERROVIERE*, regia Pietro Germi

Sabato 24 aprile, ore 20.30, Sala Comunità: diretta su maxi - schermo VICENZA - ASCOLI

Domenica 25 aprile, ore 15 o 20.30, Sala Comunità: (se programmata) diretta su maxi - schermo INTER - LAZIO

Lunedì 26 aprile, ore 21.00, Sala Comunità: Rassegna Cinecircolo Primavera 2004 *SEDOTTA E ABBANDONATA*, regia Pietro Germi

Venerdì 30 aprile, ore 9.45, Sala Comunità: film per Piano Infinito *Moby Dick e Primavera 85*

ATTENZIONE: DATE E PROGRAMMI POTREBBERO SUBIRE DELLE VARIAZIONI!

INFO: Pro Loco Brendola: tel./fax 0444/601098, e-mail: info@prolocobrendola.it

Orario segreteria: mercoledì e venerdì dalle ore 15.00 alle ore 17.00

Sala della Comunità di Vò: tel./fax 0444/401132, cell. 339/5060122 (Carlo), e-mail: saladellacomunità@hotmail.com